

Il Papa: la misericordia chiede fantasia, l'ecumenismo non è un optional

Francesco ha ricevuto in udienza i pellegrini di Łódź giunti in pellegrinaggio dalla Polonia a Roma per concludere il Giubileo centenario della loro diocesi: benedico chi apre menti, cuori e case a malati, anziani, senzatetto, immigrati. La carità "ha molti volti, tanti quante sono le persone ferite e cadute a terra"

Amedeo Lomonaco - Città del Vaticano

Ecumenismo e misericordia, due aspetti essenziali del cristianesimo, sono elementi centrali nel "DNA" della Chiesa di Łódź, città universitaria nella Polonia centrale. Le origini di questa arcidiocesi, eretta nel 1920, sono legate al primo vescovo, monsignor Wincenty Tymieniecki, "un uomo di grande misericordia e grande sensibilità ecumenica". Il Papa lo ricorda rivolgendosi ai fedeli polacchi, giunti in pellegrinaggio a Roma per concludere il Giubileo centenario della loro diocesi.

(Ascolta il servizio con la voce del Papa)

La misericordia richiede una grande fantasia

Ad ascoltare le parole di Francesco nell'Aula Paolo VI ci sono le autorità civili della città di Łódź, tra cui il presidente della Giunta regionale e il sindaco. È presente, inoltre, una numerosa rappresentanza dei fratelli e delle sorelle appartenenti ad altre Chiese cristiane. Ci sono anche tanti giovani, tra cui molti universitari, persone senza fissa dimora e con disabilità. A loro Francesco ricorda che la strada della misericordia è quella del Vangelo. *Oggi la misericordia richiede una grande "fantasia", una grande creatività che fa' che noi diventiamo apostoli di Misericordia, poeti di Misericordia. Ci vuole poesia di Misericordia, oggi. Ha molti volti, tanti quante sono le persone ferite e cadute a terra. Ciascuno porta in sé qualche ferita, sebbene non tutte siano visibili. Benedico di cuore le vostre opere di carità, anche quelle compiute in forma personale e spontanea e nascosta. Benedico coloro che aprono le menti e i cuori, che aprono le case e le risorse ai malati, agli anziani, ai disoccupati, ai senzatetto, agli immigrati, a tutti i poveri, sofferenti ed emarginati, e ai bambini che hanno bisogno di casa e famiglia. È così, aprendo le porte, aprendo tutto, che la Chiesa assume il volto più evangelico, quello*

del Buon Samaritano, che non vuole e non sa essere indifferente.

L'ecumenismo non è un optional

Un altro tratto distintivo nella vita della Chiesa è quello ecumenico. "In altro tempo - afferma a braccio il Papa - ci scomunicavamo a vicenda. Adesso ci chiamiamo fratelli grazie a Dio". "Continuate così l'unità fra tutti noi. Grazie! Abbiamo bisogno di questa unità". Ricordando la storia dell'arcidiocesi di Łódź, Francesco sottolinea



anche che il vescovo Tymieniecki "seppe unire in sé il coraggio della misericordia e il coraggio dell'ecumenismo":

Scelse la strada dell'ecumenismo molto prima che la Chiesa Cattolica la intraprendesse in maniera ufficiale. Vi esorto a tenere vivo in voi questo coraggio del vostro primo Pastore. A custodire la determinazione ecumenica, ricordando che l'ecumenismo nella Chiesa non è un optional o una cosa decorativa, ma un atteggiamento essenziale. Vi incoraggio a camminare insieme, nella riflessione teologica e nell'evangelizzazione, nella preghiera comune e nell'ascolto della Parola di Dio, nella testimonianza della fraternità. Su questa strada voi edificate la società locale, che chiamate con orgoglio "comunità delle quattro culture".

Il pellegrinaggio è una immagine della Chiesa sinodale

Il Papa ricorda poi il percorso del Sinodo dei Vescovi, iniziato lo scorso mese di ottobre e concentrato sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Adesso, spiega il Pontefice, sta volgendo al termine la sua prima tappa, quella diocesana.

Spero che non solo vi siate impegnati in questo Sinodo, ma che anche ne abbiate già gustato l'esperienza, riscoprendo la bellezza della comunione ecclesiale, del vivere la fede insieme, dell'assumere la reciproca responsabilità gli uni degli altri, del condividere con gli altri l'esperienza di Dio, anche con quanti sono apparentemente lontani o pensano in maniera diversa. Anche il pellegrinaggio è una bella immagine della Chiesa sinodale, che cammina sulle vie degli Apostoli, cammina insieme, come una famiglia di sorelle e di fratelli, provenienti da diverse parrocchie e da diverse comunità e gruppi ecclesiali: sacerdoti e fedeli laici, persone sposate e consacrate.

Il Papa ricorda infine che "la vocazione della Chiesa è evangelizzare"; "la gioia della Chiesa - aggiunge - è evangelizzare". "Vi auguro di essere una Chiesa bella che vive "in uscita", che come il lievito fermenta tutta la pasta; che ha la forza del granello di senape che è il più piccolo eppure diventa un albero dove gli uccelli possono fare il nido".

addosso che diventa prevaricazione sull'altro, ricerca del consenso ad una sola direzione. Osserva a proposito il Papa: "In realtà, in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto. Stiamo semplicemente aspettando che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista. In queste situazioni, come nota il filosofo Abraham Kaplan, il dialogo è un duologo, un monologo a due voci. Nella vera comunicazione, invece, l'io e il tu sono entrambi "in uscita", protesi l'uno verso l'altro".

La teologa vicentina Assunta Steccanella, che ha dedicato all'"ascolto attivo" un prezioso volumetto (Edizioni Messaggero) invita a compiere un percorso anche personale per riscoprire profondamente la dimensione dell'ascolto come proposta anche nella Bibbia: dall'ascolto autentico di se stessi, di Dio (con lo Spirito Santo), dei fratelli e delle sorelle per arrivare ad uno sguardo realistico sulle proprie

potenzialità e sui propri limiti, sui carismi propri e altrui. E ci mette in guardia da due atteggiamenti: "la sottolineatura (così difficile da superare) della passività del cristiano comune, chiamato semplicemente ad applicare le direttive dei pastori; dall'altro l'assolutizzazione del proprio carisma (sia laicale che presbiterale) che porta a sottovalutare i doni altrui".

Sono due aspetti che spesso non riusciamo a riconoscere in noi stessi o nei nostri gruppi. E che ci portano a stare lontani da chi non appartiene al nostro cerchio magico o da chi ci costringe alla dolce fatica del dialogo ad oltranza. Questa grande Operazione Ascolto che potrebbe essere il cammino sinodale ci allenerà a non inciampare in questi ostacoli verso una comunione che passa anche dalla sincerità, dentro e fuori la Chiesa.

(*) direttore "Vita Trentina"



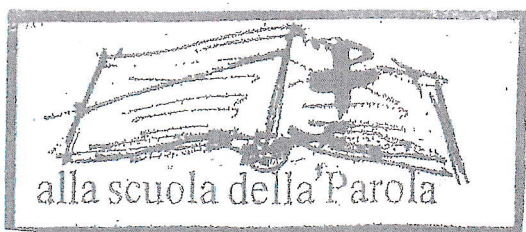
L'udienza di Papa Francesco ai pellegrini provenienti da Łódź

CUORE DI SAN GIORGIO

Pasqua e settimana..

Diamo anche questa settimana le consuete informazioni economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 40,00 + 13 buste mensili con 168,50 in san Giorgio e 11 buste con 61,50 in Santuario; lumini votivi 105,00 (di cui 51,70 in san Giorgio); Daglii amici del Rifugio 50,00. Giornali stampa cattolica 15,00. Grazie a tutti.

- 27.246,89 è l'attuale ROSSO IN BANCA



IV DOMENICA DI PASQUA

"IO HO SCELTO VOI"

RITO AMBROSIANO - ANNO C

LETTURA

At 21,8b-14

Disponibilità di Paolo a morire per il Signore

La persecuzione non spaventa Paolo, né gli impedisce di annunciare con coraggio il vangelo. pronto a morire per il nome di Gesù, vale a dire, non solo a motivo di lui, ma anche in comunione con lui, nella sua forza, condividendo il suo stesso sentire.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. Eravamo qui da alcuni giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Agabo. Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani». All'udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. Allora Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». E poiché non si lasciava persuadere, smettendo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!».

SALMO

Sal 15 (16)

RIT - Nelle tue mani, Signore, è tutta la mia vita.

- Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.
- Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.
- Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro.
- Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

EPISTOLA

Fil 1,8-14

Incoraggiati dalle mie catene, i fratelli annunciano senza timore la parola di Dio
Paolo afferma, traducendo più letteralmente, che le sue catene «risplendono di Cristo». Le catene, che dovevano impedire la testimonianza, diventano esse stesse annuncio; il paradosso della croce: la potenza di Dio si manifesta nella debolezza degli uomini.

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. In tal modo la maggior parte



Orante (S.B., cod. A2, c.10v)

dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola.

VANGELO

Gv 15,9-17

Io ho scelto voi; rimanete nel mio amore

Il frutto della Pasqua è il comandamento nuovo. Donandoci la sua vita, Gesù ci dona il suo stesso amore, la possibilità di amarci come lui ci ha amati. La qualità autentica dell'amore sta nel dono di sé. In esso dobbiamo rimanere per essere amici di Dio.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

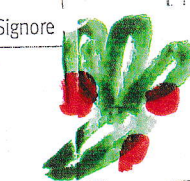
In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPO- SO
Sabato 30 Vigiliare S. Pio V, papa	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Tanzi Anna	Ore 11 in Oratorio Incontro ragazzi Quarta elementare
Venerdì 1° maggio III domenica Di Pasqua Giuseppe Lavoratore— Festa DEI LAVORATORI		Ore 11:00 S. Messa	
Lunedì 2 S. Anastasio, vescovo		Ore 20:00 S. Rosario Segue s. Messa ore 20.30 Monguzzi Mario, Credaro Bianca e Irene	
Martedì 3 Filippo e Giacomo, apostoli		Ore 20:00 S. Rosario	
Mercoledì 4 S. Venerio, vescovo		Ore 20:00 S. Rosario	
Giovedì 5 S. Tosca		Giornata Eucaristica Ore 20:00 s. Rosario Segue s. Messa ore 20:30 Con Adorazione e Vespri	Ore 16:30 Rosario e S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Venerdì 6 S. Domenico Savio		Ore 20:00 S. Rosario Segue s. Messa ore 20.30 Intenzione dell'offerente	
Sabato 7 Vigiliare S. Flavia, martire	Ore 18:30 Gennari Luigi, Maria e Giovanni Dopo la s. Messa se- gue s. Rosario	Ore 17:00 S. Messa Soccorsa De Luca e Matteo Vincitorio	Ore 11 in Oratorio Incontro ragazzi Prima media
Domenica 8 III domenica Di Pasqua S. Vittore	Ore 15:15 Prime confessioni Ragazzi di IV elemen- tare che non sono mai mancati alla Catechesi	Ore 11:00 S. Messa Dolores e Tullio 5 At 9,1-9; Sal 26 (27); Gv 6,16-21 G Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore 6 At 9,10-16; Sal 31 (32); Gv 6,22-29 V Beato l'uomo a cui è tolta la colpa	

1 D	III DOMENICA DI PASQUA C At 28,16-28; Sal 96 (97); Rm 1,1-16b; Gv 8,12-19 Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria
2 L	S. Atanasio (m) At 8,5-8; Sal 77 (78); Gv 5,19-30 Diremo alla generazione futura la parola del Signore

3 M	Ss. FILIPPO e GIACOMO AP. (f) At 1,12-14; Sal 18 (19); 1 Cor 4,9-15; Gv 14,1-14 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza
4 M	At 8,18-25; Sal 32 (33); Gv 6,1-15 Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo



ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUGCA

Felicità Perego.

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

**Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.**

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



7
S At 9,17-25; Sal 65 (66); 1 Cor 12,21-27; Gv 6,30-35
Grandi sono le opere del Signore